Num. 277

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

T riso dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 23 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
21 Novembre	746,14	745,34	744,74	+ 7,0	+12,0	+15,5	+ 2,8	+ 9,6	+10,2	+ 1,1	S.O.	O.S.O.	S.O.	Sereno con neb.	Sereno con vap.	Sereno con vap.
22 »	742,96	742,54	742,60	+ 7,2	+12,2	+16,4	+ 4,0	+ 9,5	+ 9,2	+ 1,2	O.S.O.	S.O.	E.N.E.	Sereno con vap	id.	Sereno con nebbia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 NOVEMBRE 1863

Il N. 1536 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per pubblico servizio sì civile che militare;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente ad uso militare il Convento del Carmine in Mazzara, provvedendo a termini dell'art. 1 della legge suddetta a ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei Monaci ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 1533 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale*:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti gli articoli 6 e 7 del R. Decreto del 29 aprile 1863, n. 1223;

Veduto l'articolo 8 del Decreto del Ministero delle Finanze del 12 maggio 1863, n. 1289;

Determina quanto segue:

Art. 1. I titoli provvisorii nominativi che, a termini dell'art. 7 del R. Decreto del 29 aprile 1863, n. 1223, e dell'art. 8 di quello ministeriale del 12 maggio successivo, n. 1289, deve la Direzione del Tesoro in Palermo rilasciare ai creditori verso i Comuni di Sicilia, saranno conformi al modello A.

Art. 2. Essi titoli saranno rilasciati sull'appoggio delle liquidazioni operate dalla Commissione istituita a Palermo per la verificazione dei debiti dei Comuni suddetti accollati allo Stato.

Ognuno porterà uno speciale numero progressivo di ordine.

Dovranno essere sottoscritti dal Direttore del Tesoro di Palermo, da quello dell'Uffizio di Riscontro, o da altri Impiegati superiori degli Uffizi stessi, rispettivamente delegàti dal Ministero delle Finanze e dalla Corte de' Conti.

Art. 3. Le liquidazioni saranno dalla Commissione tenute distinte per Comune, ed eseguite secondo il modello B.

Avranno un numero progressivo.

Se ne dovranno fare tre copie, le quali, con un elenco, modello D, in doppio esemplare e con le carte su cui si appoggiarono, saranno dalla Commissione rimesse all'Uffizio di Riscontro.

Questo, fattivi gli opportuni esami, e praticatevi quelle rettificazioni che si rendessero necessarie, conserverà presso di sè una copia della liquidazione coi relativi documenti. Le altre due le convaliderà del proprio *visto*, e ne trasmetterà una alla Direzione del Tesoro, retrocedendo l'altra ed i due elenchi alla Commissione, la quale dal suo canto gl'invierà un esemplare degli elenchi stessi con dichiarazione di ricevimento.

La Commissione, riportate nella minuta delle liquidazioni presso di essa esistenti, quelle rettificazioni che fossero state operate dall'Uffizio di Riscontro, trasmetterà l'esemplare visto dall'Uffizio stesso al Ministero delle Finanze.

Art. 4. Ove, per le rettificazioni operate dall'Uffizio di Riscontro sulle liquidazioni della Commisione, insorgesse fra questa e l'altro una contestazione, ne sarà sottoposta la decisione al Ministero delle Finanze, che la prenderà dopo aver sentito la Corte dei Conti del Regno.

Art. 5. Presso la Direzione del Tesoro e l'Uffizio di Riscontro sarà aperto un registro, modello C, per i titoli provvisorii di rendita da rilasciare ai creditori, e per gl'interessi competenti ai medesimi a tutto giugno 1863.

Si esporranno nella colonna *avvertenze* le traslazioni, le successioni, i sequestri ed altro.

Art. 6. La Direzione del Tesoro, quando abbia spiccato i titoli, li trasmette con un elenco, modello E, in due esemplari all'Uffizio di Riscontro. Questo, praticati gli opportuni confronti, ed eseguite le occorrenti allibrazioni nel registro modello C, sottoscriverà i titoli e li ritornerà cogli elenchi medesimi alla stessa Direzione, la quale gli invierà uno di questi con dichiarazione di ricevimento.

Art. 7. Dopo di ciò la Direzione del Tesoro, divisi i titoli per Provincie, li rimetterà con elenchi, modello E, in due esemplari alle rispettive Prefetture. Queste, fatte le opportune verificazioni, ne retrocederanno uno alla Direzione del Tesoro con dichiarazione di ricevimento.

Art. 8. Le Prefetture, ricevuti i titoli, provvederanno che siano consegnati a chi spettano, verso ritiro delle cartelle di cui è cenno nell'art. 4 del Decreto ministeriale del 12 maggio 1863, n. 1289.

Sulla cartella però il titolare dovrà dichiarare la ricevuta del titolo provvisorio che la ha sostituita, indicandovi il numero e la data di esso.

La sottoscrizione del titolare o di colui che legittimamente lo rappresenta, e la verità della rappresentanza saranno convalidate dall'Autorità competente.

Le cartelle saranno poscia descritte in elenchi, modello F, in tre esemplari e trasmessi alla Direzione del Tesoro.

Art. 9. A misura che riceverà dalle Prefetture gli elenchi e le cartelle, la Direzione del Tesoro trasmetterà il tutto all'Uffizio di Riscontro.

Questo, verificata la esattezza dei documenti e fatte le corrispondenti allibrazioni nel registro C, tratterrà i documenti stessi, e rinvierà due elenchi muniti del proprio *visto* alla Direzione del Tesoro, la quale ne conserverà uno, praticherà le necessarie annotazioni nel suo registro C, e retrocederà l'altro alla competente Prefettura colla propria sottoscrizione.

Art. 10. Per gl'interessi a tutto giugno 1863 la Direzione del Tesoro, a termini dell'art. 6 del R. Decreto in data 29 aprile precedente, deve somministrare le somme corrispondenti ai Comuni, affinchè abbiano a pagarle ai creditori.

A questo effetto essa, rilevato coll'appoggio delle liquidazioni avute dalla Commissione sopracitata l'importare a tale uopo occorrente ad ogni Comune, spedirà, secondo le norme ordinarie di contabilità sul credito che a tale effetto sarà aperto a disposizione di essa, i necessarii mandati di anticipazione per una somma inferiore di qualche lira al montare degl'interessi liquidati.

I mandati saranno intestati ai Comuni, e per essi ai creditori indicati nella liquidazione, di cui è cenno nel qui appresso alinea, e verranno estinti, secondo occorra, dalla Tesoreria di Palermo e dalle Ricevitorie principali.

A ciaschedun mandato unirà una copia ed un estratto conforme alla liquidazione operata dalla Commissione.

Art. 11. L'ulteriore corso di essi mandati, il loro pagamento, l'assunzione in contabilità delle rispettive somme, e la giustificazione di esse saranno regolati secondo è prescritto per i mandati d'anticipazione nelle istruzioni di contabilità generale del 20 dicembre 1861.

Art. 12. Nel termine di quattro mesi dalla data del *visto* dei relativi mandati di anticipazione, com'è d'altronde prescritto dalle istruzioni di contabilità sopracitate, i Comuni invieranno le prove dei pagamenti fatti direttamente alla Direzione del Tesoro, aggiungendovi un prospettino in cui sia dimostrata la somma ricevuta, quella pagata ed il residuo credito.

Art. 13. La Direzione, riconosciuta la regolarità dei documenti ricevuti, spedirà il mandato di saldo, e lo trasmetterà all'Uffizio di Riscontro.

L'ulteriore corso anche di questi mandati sarà quello stabilito dalle norme di contabilità attualmente in vigore.

Art. 14. La Direzione del Tesoro e l'Uffizio di Riscontro noteranno nel registro C la data dei pagamenti fatti ad ogni singolo creditore.

Art. 15. Fino a che sia per legge decretata la inclusione del debito onde trattasi nel Gran Libro del Debito pubblico d'Italia, il pagamento degl'interessi dal 1.o luglio 1863 sarà effettuato in rate semestrali, che scadranno il 1.o gennaio ed il 1.o luglio d'ogni anno, dal Tesoriere speciale di Palermo, e per conto di esso anche dalle Ricevitorie principali.

Perciò la Direzione del Tesoro e l'Uffizio di Riscontro apriranno un altro registro, modello G, nel quale saranno fatte le intestazioni primitive, le traslazioni e tutte le operazioni di pagamento di quegl'interessi.

La Direzione del Tesoro poi compilerà tanti ruoli particolari, modello H, quante sono le Casse sulle quali trovansi assegnati i pagamenti.

Questi ruoli, con tanti esemplari di quitanze, modello I, quanti sono i creditori notati sopra ciascuno, saranno trasmessi alle varie Casse per mezzo degli Uffizi dai quali dipendono.

Art. 16. Il pagamento delle somme portate dai detti ruoli, l'assunzione in contabilità, come pure la giustificazione delle medesime, saranno regolati secodo le discipline di contabilità generale del 20 dicembre 1861.

Art. 17. Nel caso di smarrimento dei titoli provvisorii, i titolari lo faranno conoscere alla Direzione del Tesoro in Palermo con apposita dimanda scritta su carta da bollo da centesimi 50, nella quale sia indicata la rendita dei medesimi, l'intestazione, il numero d'ordine e la loro data.

Art. 18. La Direzione del Tesoro, riconosciuta la regolarità della dimanda, farà inserire analogo avviso nei giornali di Palermo, Messina e Catania, incaricati della pubblicazione degli atti uffiziali delle autorità giudiziarie od amministrative, e farà tenere esposto per lo spazio di un mese nella Borsa di Palermo un esemplare di detto avviso.

Art. 19. Trascorso il tempo predetto senza che sieno fatte opposizioni, il Direttore del Tesoro farà un Decreto che provi lo adempimento delle prescritte formalità ed il fatto di non esservi opposizione, ed in appoggio di esso rilascierà il nuovo titolo provvisorio nominativo, sul quale sarà fatta avvertenza della sua natura di duplicato e del Decreto in virtù del quale fu concesso.

Registrato e sottoscritto che sia dall'Uffizio di Riscontro il titolo sarà fatto consegnare alla parte verso ricevuta da conservarsi negli atti della Direzione, e verso pagamento delle spese per la pubblicazione degli avvisi nei giornali di Palermo, Messina e Catania.

Art. 20. Le operazioni di traslazione di un titolo da uno ad altro titolare saranno fatte sotto l'osservanza delle norme in proposito stabilite dalle leggi e dai regolamenti sul Debito pubblico del Regno d'Italia.

Fino a che il debito onde trattasi non sia iscritto sul Gran Libro del Debito pubblico, tali operazioni dovranno farsi per la cifra della rendita di ciascun titolo senza frazionarla in più titoli, nè riunire più titoli di rendita in un solo.

Le disposizioni contenute nelle leggi anzidette riguardo alle opposizioni ed alle ipoteche sono applicabili ai titoli di cui si tratta.

Art. 21. Il Prefetto di Palermo, il Direttore del Tesoro ed il Direttore dell'Uffizio di Riscontro sono incaricati della esecuzione del presente Decreto, che verrà registrato alla Corte dei Conti, ed inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Dato a Torino addì 21 ottobre 1863.

Il Ministro M. MINGHETTI.

(*Seguono i Moduli*)

S. M. nelle udienze dell'u. s. ottobre, sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione,

Nominò:

Campani Giorgio, 2.o ispettore consegnatario nella Galleria delle statue in Firenze, a 1.o ispettore consegnatario nella Galleria stessa;

Grifoni Crescentino, già prof. d'elementi di figura e pittura nell'Università di Urbino, a prof. di pittura nell'Istituto di Belle Arti delle Marche;

Serafini Francesco, già prof. d'ornato e d'elementi di architettura nell'Università d'Urbino, a prof. d'architettura nel suddetto Istituto;

Pericoli Gio. Batt, già prof. di plastica e scoltura nell'Università d'Urbino, a prof. di scoltura nel suddetto Istituto;

Casalini Giovanni, a 2.o custode consegnatario nella Galleria delle statue in Firenze;

Parato ufficiale Felice, prof. di teologia morale nella R. Univ. di Torino, a preside della facoltà teologica nell'Univ. stessa;

Pateri Ilario Filiberto, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, prof. di dritto canonico nella R. Università di Torino, a preside della facoltà giuridica nell'Università stessa;

Rayneri ufficiale Gio. Antonio, prof. d'antropologia e pedagogia nella R. Univ. di Torino, a preside della facoltà filosofico-letteraria nell'Univ. stessa;

Damiani Francesco, R. ispettore delle scuole primarie pel circondario di Susa, a prof. di lingua e letteratura italiana nella scuola normale femminile di Alessandria;

Labonia Francesco, prof. di 3.a cl. nella scuola normale femminile di Catanzaro, a prof. della stessa classe nella scuola normale maschile di Lodi;

Burbidge Amata, maestra di storia e geografia, ora in aspettativa per motivi di salute, è richiamata in attività di servizio a maestra della storia e geografia nella scuola normale femminile d'Alessandria;

Mezzini dott. Augusto, ad assistente supplente alla clinica medica nella R. Univ. di Bologna;

Cugini dott. Carlo, prof. di patologia speciale chirurgica nella R. Univ. di Parma, a preside della facoltà di medicina e chirurgia nell'Università stessa;

Abbene comm. Angelo. prof. di chimica farmaceutica nella R. Università di Torino, è confermato nell'ufficio di direttore della scuola di farmacia presso l'Univ. stessa;

Lovati cav. Teodoro, prof. d'ostetricia nella R. Univ. di Pavia, è confermato nell'ufficio di preside della facoltà medico-chirurgica nell'Univ. stessa;

Ramorino dott. Domenico, ad assistente presso la clinica oculistica nella R. Univ. di Genova;

Vinciguerra Giacomo, già prof. di procedura civile nella R. Univ. di Messina, a prof. emerito di giurisprudenza nell'Univ. stessa;

Bolasco can. Gerolamo, prof. di teologia dogmatica e d'istituzioni teologiche nella R. Univ. di Genova, è confermato nell'ufficio di preside della facoltà teologica nell'Univ. stessa;

Caveri commend. Antonio, senatore del Regno, prof. d'introduzione gen. allo studio delle scienze giuridiche politico-amministrative e di storia del diritto nella R. Univ. di Genova, è confermato nell'ufficio di preside della facoltà giuridica ivi;

Bo commend. Angelo, pref. di patologia gen. nell'Università di Genova, è confermato nell'ufficio di preside della facoltà medico-chirurgica ivi;

Fasiani Nicola, prof. d'algebra complementare e geometria analitica nella suddetta Univ., è confermato nell'ufficio di preside della facoltà di scienze fisiche e matematiche ivi;

Biancardi Luigi prof. titolare della 3.a cl. nel R. Ginnasio di Bobbio, a prof. titolare della 5.a cl. nel R. Ginnasio d'Iglesias;

Codazza dott. Gio, attualmente prof. ordinario di geometria descrittiva nella R. Univ. di Pavia, a prof. ordinario di fisica tecnologica nell'Istituto tecnico superiore di Milano, e direttore del relativo gabinetto ivi;

Parodi cav. Cesare, attualmente prof. ordinario d'architettura nella R. Univ. di Genova, a prof. ordinario di costruzioni civili e stradali nell'Istituto tecnico suddetto;

Pasi dottor Carlo, già prof. straordinario d'agraria nella R. Università di Pavia, a prof. ordinario d'agronomia, ed economia rurale nell'Istituto tecnico superiore di Milano;

Nardò Giuseppe, a prof. nelle scuole elementari dell'Istituto di Belle Arti in Napoli;

Cavedoni cav. monsignore Celestino, bibliotecario della Biblioteca palatina in Modena, già prof. effettivo in quella Università, a prof. emerito nella Università stessa;

Maggi dottor Leopoldo, ad assistente al Museo di mineralogia e zoologia nella R. Università di Pavia;

Montarelli teologo Simone, prof. titolare della 3.a classe nel R. Ginnasio d'Alghero, a prof. titolare d'una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Bosa;

Acri dottor Francesco, prof. titolare di filosofia nel R. Liceo di Noto, a professore titolare di filosofia nel R. Liceo di Modena;

Nigra cav. prof. Felice, R. ispettore delle scuole primarie della Provincia di Genova, è *trasferto* nella stessa qualità all'ispettorato della Provincia di Alessandria;

Gaffodio prof. teol. Filippo, regio ispettore delle scuole primarie per la Provincia di Alessandria, è trasferto colla stessa qualità all'ispettorato della Provincia di Genova;

Peri prof. Giuseppe, a maestro d'aritmetica, geometria, e disegno lineare nel R. Istituto femminile della SS. Annunziata in Firenze;

Corrado sac. Lorenzo, prof. nella scuola normale di allieve maestre in Vercelli, a prof. titolare di fisica nel R. Liceo di Novara;

Solari Giuseppe, a professore onorario nell'Istituto di Belle Arti, in Napoli;

Du Chaliot, id.;

Rosati Panfilo, id.]

Accettò la rinuncia di

Nazari Giulio, al posto di prof. nella scuola normale maschile di Lodi;

Morselli dottore Giovanni, all'uffizio di prof. di filosofia nel R. Liceo di Modena.

Collocò in aspettativa per motivi di salute:

Baldacci avv. Giovanni, regio provveditore agli studi per la Provincia di Cagliari;

Melga cav. Michele, prof. titolare della 1.a classe ginnasiale nel Liceo V. E. in Napoli;

Teodorani avv. Edoardo, prof. titolare di letteratura italiana nel R. Liceo di Faenza.

Collocò a riposo:

Gallo Francesco, titolare della 3.a classe nel R. Ginnasio d'Alessandria;

Colosimo Vincenzo, già prof. di patologia generale, materia medica e medicina legale nel liceo di Catanzaro;

Borgogelli avv. Filippo, prof. di diritto ecclesiastico nella Università di Maccrata.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 22 *Novembre* 1863

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Sabato fu pubblicato un R. Decreto con un elenco di onorificenze accordate pei lavori del Censimento. Pubblichiamo oggi una circolare del Ministro d'Agricoltura e Commercio che ne dà partecipazione ai Prefetti e Sotto-Prefetti del Regno.

Torino, 3 novembre 1863.

Il Parlamento ed il Governo del Re portano il più grande interesse alle cose della statistica, epperò fanno continue istanze al sottoscritto perchè sia reso sollecito il compimento dei lavori in corso sul censimento e movimento della popolazione, sull'industria manufattu-

riera e sulle società di mutuo soccorso; lavori per cui la Direzione di Statistica, dipendente da questo Ministero, ebbe già ad emettere gli appositi moduli e le occorrenti istruzioni.

Laonde il Ministro crederebbe di mancare al debito suo, se non facesse parte di tali ragionevoli desiderii a codesta Prefettura, persuaso che anch'essa vorrà assecondare gli intrapresi studi, raccomandando vivamente alle Amministrazioni provinciale e comunali comprese nella propria giurisdizione di fornire con diligenza e prontezza le notizie e i lavori che loro sono richiesti.

E siccome il servizio statistico, com'è ordinato nel Regno, oltre al contare sul concorso delle Segreterie di Prefettura, fa assegnamento anche sulla collaborazione della Giunta provinciale e delle Giunte comunali di Statistica, che oramai sono costituite e insediate in tutte le Provincie e in tutti i Comuni del Regno; così mentre V. S. si studierà di mantenere alacri gli uffici governativi, non vorrà dimenticare neppure nelle sue sollecitudini le nascenti istituzioni, figlie del suffragio popolare, destinate a far concorrere il Paese ai lavori della statistica, e sopratutto a dissipare le paure e le diffidenze che potessero ancora sorgere negli animi volgari sul fine che il Governo si propone nelle moltoplici indagini intraprese intorno alle nostre condizioni economiche e alla demografia nazionale.

Chi scrive non ha parola che basti a raccomandarle di coltivare e di incoraggiare con valido ed intelligente patrocinio codeste nobili istituzioni, che sono uno dei saggi più importanti di autonomia popolare, indirizzandone gli studi, agevolandone le ricerche, provando coll'esempio come la burocrazia italiana, anzichè respingere, chiegga la cooperazione di tutti i Corpi sorti dalle libere elezioni, e se ne reputi onorata. E così, meglio che con qualsiasi altra dimostrazione, il Governo persuaderà al Paese che ogni sua cura è costantemente rivolta ad avviare la nazione nell'esercizio di tutte le libertà.

A premio poi di quanti già si sono lodevolmente adoperati nei lavori della statistica, ad incoraggiamento di coloro che ancora non hanno soddisfatto al còmpito loro, e in esecuzione del disposto all'art. 3 del R. Decreto 9 ottobre 1861, sulle indicazioni delle Prefetture e Sottoprefetture, questo Ministero ha sottomesso alla firma del Re alcune distinzioni onorifiche ed ha decretato alcune ricompense, le cui indicazioni V. S. vedrà nell'elenco che le si acchiude, le quali del resto avranno pure gli onori della pubblicità nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Voglia, signor Prefetto, dare le analoghe partecipazioni ai benemeriti ufficiali pubblici ed ai privati cittadini appartenenti al Circondario da lei amministrato, che sono stati insigniti d'una distinzione, la quale tanto più gradita dev'essere in quanto che venne accordata in testimonianza dei servigi resi nello stesso tempo al paese ed alla scienza. Gli è perciò che V. S. vorrà avvisare anche a fare le comunicazioni e le distribuzioni di questi segni d'onore in modo che appaia manifesto come il Governo, nell'impartire codeste ricompense al merito, abbia per iscopo di assicurarsi sopratutto il concorso del lavoro libero e spontaneo dei membri delle Giunte provinciali e comunali di Statistica, e degli studiosi delle scienze sociali, affine di poter giungere sollecitamente alla piena cognizione di quegli elementi di fatto, sulla base dei quali può esercitarsi con sicurezza la sapienza del legislatore.

Il Ministro
MANNA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere pel corrente anno scolastico alle cattedre vacanti negli Istituti Tecnici Governativi indicati nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 25 dicembre prossimo le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Regia Prefettura della Provincia in cui ha sede l'Istituto pel quale concorrono.

Il concorso avrà luogo per titoli, ed il merito dei candidati sarà giudicato da Commissioni locali.

Torino, 15 novembre 1863.

Il Ministro MANNA

Sede degli Istituti Tecnici e materie d'insegnamento	Stipendio annuo
Ancona.	
Costruzioni navali e disegno navale	1760
Attrezzatura e manovra navale	1120
Bologna.	
Economia ed estimo rurale	1760
Cremona.	
Lingua francese ed inglese	980
Firenze.	
Agronomia, silvicoltura e computisteria agraria	1600
Forlì.	
Fisica	1600
Storia naturale	980
Messina.	
Costruzioni navali	980
Palermo.	
Storia naturale e materie prime	1760
Piacenza.	
Agronomia, silvicoltura e computisteria agraria	1600
Lingua francese ed inglese	980
Reggio d'Emilia.	
Lingua francese o inglese	980

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Il 15 gennaio, alle ore 9 del mattino avranno principio nel Ministero per gli Affari Esteri gli esami di concorso per 4 posti in ciascuna delle carriere diplomatica, consolare e di segreteria (interna) dipendenti dal Ministero stesso.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma in calce pubblicato.

Gli aspiranti dovranno entro tutto il mese di novembre far pervenire al Ministero degli Affari Esteri i seguenti documenti:

1. Certificato comprovante la loro nazionalità italiana.

2. Certificato da cui risulti della loro età non minore di 18 anni, nè maggiore di 28.

3. Attestato d'aver subito con approvazione l'esame di ammessione ad alcuna delle facoltà nelle Università dello Stato, o trattandosi di giovani usciti dall'Accademia militare o dal Collegio di Marina, il Diploma di nomina al grado di sottotenente o di guardiamarina.

4. Attestato d'essere provveduti di sufficienti mezzi di fortuna per la carriera all'estero; cioè, per gli aspiranti al servizio diplomatico, di un assegnamento, oppure di una rendita propria di L. 6/m.; per gli aspiranti al servizio consolare di L. 3/m.

5. Gli esami saranno scritti e verbali, e verranno dati nelle due lingue italiana e francese.

D'ordine del Ministro, il Segretario Generale
M. CERRUTI.

Programma per gli esami di concorso alle carriere dipendenti dal Ministero per gli Affari Esteri 1863.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

N. B. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due Corpi.
Diritto elettorale - Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.

Sovranità - Alta Sovranità - Vassalli e tributarii - Protettorato - Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'Ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritti dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.

Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui nel generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.
Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro - Divisione di esso - Scambio del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salarii.
Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito - Banche - Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialista e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica - Grandi epoche storiche - Caduta delle Repubbliche Greche - Caduta della Repubblica Romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari massime in Italia - Feudalità e suoi effetti - Impero di Carlo Magno - Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate - Invasioni ottomane in Europa - Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Scoperta d'America e suoi effetti - Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Fiandra - Guerra dei trent'anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuardi - Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - Formazione dell'Impero Moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della Monarchia Prussiana - Trattato d'Acquisgrana - Spartimento della Polonia.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America.

Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero Germanico.

Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Turchia dalla metà del secolo scorso - Trattati di Adrianopoli e di Unkiarskelessi.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche Italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Storia della Casa di Savoia - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari - Vie marittime di comunicazione fra le varie parti del globo.

Geografia politica - Principali Stati d'Europa e di America.

Loro posizione geografica - Loro confini - Potenza loro rispettiva per popolazione, esercito, naviglio, produzioni e commercio. Fiumi internazionali.

Calligrafia.

Nozioni di computisteria.

Lingue straniere - I candidati dovranno conoscere una lingua straniera fra le più usate in Europa oltre la francese.

V. d'ordine del Ministro, il Segretario generale
M. CERRUTI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dall'art. 2 della legge 4 aprile 1856 e dagli art. 2 e 3 del relativo Decreto in data del 26 stesso mese ed anno,

Si notifica che la sig.ª Boffa Lucia, domiciliata a Biella, allegando aver smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro girati al suo ordine, ha fatto istanza perchè, previe le formalità dalle leggi prescritte, sia rilasciato un duplicato del medesimo.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga sporta opposizione a questo Ministero, si procederà alla emissione del duplicato richiesto.

Descrizione del Buono smarrito.

N.	Data	Somma in capitale	Somma in interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo fu spedito il Buono	Data della scadenza	Tesoreria da cui deve effettuarsi il pagamento
20670	1863 26 marzo	500	14 55	Boffa Lucia	1863 26 8bre	Biella

Torino, addì 20 novembre 1863.

Il Direttore generale del Tesoro
T. ALFURNO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d' Italia.
Seconda pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'Iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione		Rendita
	24 dicembre 1819 (Sardegna).		
4581	Congregazione di carità di Ciglié (Mondovì)	L.	160 02
2970	Comunità di Ghislarengo (Vercelli)	»	22 »
9211	Chiesa parrocchiale di S. Michele della Pievania di S. Cipriano in Polcevera (Genova)	»	2 60
	Consolidato 1861.		
58625	Scognamiglio Raffaele di Pasquale	»	85 »
60362	Aprile Vittorio fu Francesco	»	425 »
3270	Parrocchiale di Veppo (Pontremoli)	»	3 55
	Consolidato Napolitano.		
16811	Chetta Vincenzo Maria fu Salvatore Duc.		7 »
39173	Cristiano Luigi del vivente Cesare	»	3 »
15723	D'Amore Gaetano	»	8 »
36592	Amendolia Domenico del vivente Giuseppe	»	8 »
16148	Tofali Giovanni del vivente Rocco	»	6 »
36809	Savino Mario Nicola	»	5 »
31596	Aiello Luigi del vivente Gaetano	»	9 »
35591	Bove Luigi fu Raffaele	»	9 »
42351	Pace Domenico del vivente Pietro	»	25 »
36104	Trotta Pasquale fu Vincenzo	»	6 »
4625	Severini Federico del vivente Luigi	»	11 »
36389	Scarpelli Vincenzo fu Giacinto	»	8 »
8588	Comune di Surbo in Terra d'Otranto	»	1 »
46167	Forziati Catterina fu Domenico	»	5 »
3063	Luoghi pii del SS. Sacramento ed Ospedale del Comune d'Aquino in Terra di Lavoro	»	3 »

Torino, 2 settembre 1863.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

ESTERO

DANIMARCA. — *Proclama del Re al suo avvenimento al trono.*

Noi Cristiano IX, per grazia divina Re di Danimarca, ecc., mandiamo al Rigsraad il nostro reale saluto.

Il nostro predecessore al trono, il Re Federico VII, di gloriosa memoria, è morto ieri al castello di Lyksborg, e si è spenta con lui la stirpe maschile della dinastia di Federico III, che con giustizia e clemenza tenne lo scettro su questi paesi. In mezzo ad avvenimenti pieni di pericoli Federico VII trovò la sua forza nell'amore del suo diletto popolo e rimanendo sino al fine de' suoi giorni fedele alla sua parola, si creò colla libertà del suo Regno un monumento che sarà conservato con benedizioni sino ai tempi più lontani.

Salendo sul trono giusta la legge di successione data alla Monarchia danese abbiamo con giuramento dato l'assicurazione che prescrive la costituzione del paese, e di cui sarà fatta comunicazione al Rigsraad.

Noi preghiamo l' Essere supremo ad accordarci la forza di compiere l'opera piena di responsabilità a cui ci ha chiamato, dimodochè ci venga fatto di redare la fiducia e l'amore che in tempi difficili furono il sostegno del nostro predecessore d'immortale memoria.

Assicurando i membri del Rigsraad del nostro favore e della nostra grazia reale vi raccomandiamo a Dio.

Dal nostro castello di Christiansborg, al 16 di novembre 1863.

CRISTIANO IX.

Proclama del principe ereditario d'Holstein Augustenburg.

Abitanti dello Slesvig-Holstein!

È morto l'ultimo principe della vostra dinastia. In virtù dell'antico ordine di successione del nostro paese e della casa di Oldenburgo, in virtù delle disposizioni della costituzione che la Dieta dello Slesvig-Holstein ha espressamente ratificate, in virtù dell'atto di rinunzia di mio padre in mio favore io dichiaro colle presenti, come principe primogenito della linea più prossima della casa di Oldenburgo, che io prendo possesso del Governo dello Slesvig-Holstein e che in questo modo io accetto i dritti e le obbligazioni che la Provvidenza ha imposte alla mia casa e segnatamente a me stesso. So che queste obbligazioni mi vengono imposte in un tempo difficile, so che per far valere il mio dritto ed il vostro non posso in questo momento far assegnamento su altra potenza che la giustizia della nostra causa, la santità di giuramenti antichi e recenti e il vostro convincimento della solidità che uniscono i miei ai vostri destini.

Finora voi avete sopportato coraggiosamente l'ingiustizia, come avete lottato coraggiosamente per porvi riparo. Un diritto incontestato fu pretesto al giogo che vi fu imposto sinora, poichè il Re di Danimarca era al tempo stesso vostro duca. Da quinc'innanzi si pretende imporre la dominazione di un Re di Danimarca al popolo, contrariamente ai sacri suoi voti, alla sua nazionalità imposta da Dio, al suo secolare dritto.

Abitanti del Lussenburgo! il vostro bel paese dato in cambio per un paese di cui porto il nome per nascita, e sottomesso allo stesso ordine di successione, in quanto non vi si collegano dritti di altri membri di mia casa o dritti fondati e più antichi di dinastie tedesche, vi assicuro che considero il vostro dritto nazionale come il mio e che proteggerò i vostri dritti ed interessi nella misura delle mie obbligazioni.

Abitanti dello Slesvig-Holstein! compreso dal convincimento che il mio dritto è la vostra salute, vi prometto per me e miei discendenti di proteggervi contro l'usurpazione e gli atti d'ingiusta violenza.

Il nostro còmpito comune consiste nel porre termine a questa dominazione. Io non posso ora invitarvi ad opporre forza a forza. Il nostro paese è occupato da truppe straniere e voi non avete armi. È dunque anzi tutto mio dovere rivolgermi ai Governi della Confederazione germanica in favore della protezione del mio dritto a governarvi e dei vostri dritti nazionali. La Confederazione germanica non pose mai ostacolo alla mia successione legittima. L'ordine su cui sono stabiliti i Governi dell'Alemagna è lo stesso su cui sono fondati i miei diritti.

E i Governi dell'Europa non si opporranno alla verità, confermata dalla sperienza, che là ove regna l'arbitrio lo stato delle cose non può esser durevole. Io vi sosterrò come vi sostenni nella battaglia, io non mi separerò da voi e dal vostro dritto e così prometto e giuro giusta la costituzione: di osservare la costituzione e le leggi dei ducati di Slesvig-Holstein e di mantenere i dritti della nazione. Così mi aiutino Iddio e la sua santa parola!

Castello di Dolzig, 16 novembre 1863.

FEDERICO Duca di Slesvig-Holstein.

GRECIA. — Il programma del nuovo ministero ellenico è così concepito: « Concittadini, S. M. il Re, nostro augusto sovrano, si degnò affidarci la direzione dei pubblici affari. L'incarico, a cui ci chiamò la fiducia del Sovrano, è certamente arduo nelle presenti congiunture, in cui dopo la scossa e la situazione anor-

male cagionate necessariamente da un mutamento politico, noi entriamo in una via regolare. In questa via si affacciano parecchie questioni collegate all'ordinamento delle nostre faccende ed all'attuazione dei principii costituzionali, a cui il cangiamento politico ebbe in mira di dare nuova sanzione, in conformità dei desiderii espressi dalla nazione ed ai sacrifizi sostenuti. Assumendo questo spinoso ufficio, noi ci rallegriamo con noi e insieme con voi di questo primo passo fatto dal potere regale per la formazione d'un Governo secondo i principii più puri del regime costituzionale; di questo passo, dal quale si può augurare l'applicazione sincera e rigorosa delle nostre istituzioni costituzionali. Fra le diverse quistioni che esigono una azione delle più energiche da parte dell'attuale amministrazione, quella delle Isole Ionie sarà più particolarmente oggetto di tutta la nostra attenzione affinchè la reale unione e incorporazione di queste Isole alla Grecia libera avvenga al più presto possibile. Per questa annessione, come pure per la sollecitudine con cui le tre Potenze benefattrici, mosse da sentimenti filellenici, concorsero nobilmente a stabilire la nuova dinastia, la Grecia deve loro la massima riconoscenza. Così accogliendo fra noi senza ritardo i rappresentanti alla Assemblea nazionale di queste parti riunite alla madre patria, noi affretteremo a compire uniti il gran monumento politico delle nostre istituzioni costituzionali, alla cui ombra si svolgeranno e consolideranno quelle libertà che in ogni tempo furono la meta delle nostre battaglie nazionali. Chiamati al Governo secondo i principii costituzionali, noi sentiamo tutta la risponsabilità degli atti governativi e cercheremo con tutti i mezzi che sono in poter nostro di giustificare la fiducia onde il Re ci onorò, come pure l'aspettativa della patria. quindi consideriamo principale dover nostro d'assicurare i principii del mutamento politico, il cui frutto più bello è questa giovane monarchia proclamata solennemente e ad unanimità, e sotto i migliori auspicii per le nostre guarentigie costituzionali e per la grandezza nazionale. Fidenti nel sostegno dell'Assemblea nazionale, nel patriottismo e nel senno dei nostri concittadini, siamo persuasi di ottenere da essi un sincero appoggio nel compimento delle importanti funzioni affidateci affinchè possiamo, senza ritardo, recare ordine e regolarità nei varii rami di servizio. Sotto lo scettro di tale sovrano costituzionale noi possiamo fin d'ora considerare assicurata l'opera del glorioso cangiamento, e contemplare con piena fiducia il brillante avvenire della patria. Circondiamo tutti con rispetto il trono costituzionale dell'eletto della nazione, offrendo i nostri sinceri servigi per il consolidamento dell'ordine che è la base d'ogni buon reggimento politico. »

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Leggesi nel *Giorn. di Napoli* del 18: S. M. oltre alle lire 300[m. donate al nuovo Ospedale di Gesù e Maria, e le cospicue somme largite ai vari Comuni percorsi nel suo viaggio, prima di lasciare Napoli ha ordinato che dalla sua cassetta privata una somma di ben cinquantamila lire circa fosse distribuita in sussidi, chiamandovi a parteciparne gli Asili d'Infanzia, la Società degli Operai, ed alcune Opere di mendicità di Napoli, l'emigrazione, gli Asili di Infanzia di Caserta, e gli operai poveri della Colonia di S. Leucio.

GUARDIA NAZIONALE. — Il luogotenente generale marchese Tupputi diresse il 18 corrente alla Guardia Nazionale di Napoli da lui comandata il seguente ordine del giorno:

Militi, Sott'ufficiali ed Ufficiali della G. N. di Napoli,

La Guardia Nazionale della Città e Provincia di Napoli è l'onore e il vanto di questo nostro bellissimo paese: è una prova evidente, che gl'Italiani in ogni cosa riescono presto e bene; nelle arti della pace ed in quelle della guerra.

S. M. il Re d'Italia lodò il vostro passo ardito e disinvolto, la tenuta bellissima; ed io ho assicurato la M. S. che nel caso la Patria comune il richiedesse, la Guardia Nazionale di Napoli, raddoppiando di zelo e di abnegazione, saprebbe sempre più mostrarsi degna del suo nome, e della fiducia che il Parlamento e la Nazione tutta ripongono in essa, intrecciando nuova gloria a quella già conseguita nei tre anni di storia che vantiamo.

Il Ministro dell'Interno e gli uomini più illustri che circondavano il Re si lodarono di voi. Io vi ripeto quelle lodi perchè vi sieno di sprone a maggiori cose, e premio alle fatiche durate.

Il Luogotenente Generale Senatore del Regno
Marchese O. TUPPUTI.

SOCIETA' *d'istruzione militare e di beneficenza della Guardia Nazionale di Torino.*

Per la sera del 6 dicembre p. v. sarà data un'Accademia di scherma nella sala della medesima, in via della Rocca, n. 12, alle ore 7 1/2 pom.

Il Consiglio di Direzione.

LAPIDI COMMEMORATIVE. — Nel N. 252 di questa Gazzetta annunziavasi la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Cremona di stanziare la somma di L. 3000 per l'erezione nei rispettivi Comuni di nascita o domicilio di lapidi commemorative ai caduti nelle battaglie della patria indipendenza. Nel cenno che in quel numero si pubblicava era detto *lapidi commemorative ai volontari*, mentre la deliberazione del Consiglio provinciale voleva che si comprendessero sotto la indicazione generale di *caduti nelle guerre dell'indipendenza e dell'unificazione italiana* tanto i soldati quanto i volontari, coll'indicazione di tale ultima qualità accanto ai nomi scolpiti nelle lapidi per quelli che non erano sotto la bandiera in forza di legge.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 NOVEMBRE 1863

S. M. il Re, fermatosi nel suo ritorno da Napoli tre giorni nella tenuta di S. Rossore, ne partì il mattino del 21, e da Pisa e Pistoja per Bologna, inaugurando il tronco di strada ferrata da Pracchia a Vergato, giunse a Torino alle 2 dopo la mezzanotte.

In tutto il viaggio e segnatamente lungo il nuovo tratto di ferrovia, il Re venne accolto dalle popolazioni colle più vive dimostrazioni di affetto e di giubilo.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

SENATO DEL REGNO.

Il Senato è convocato giovedì 26 corrente alle 2 pom. in seduta pubblica per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Maggiore spesa sul Bilancio della Guerra 1862 al capitolo dei trasporti.
2. Locazione dell'opificio di Pietrarsa.
3. Tassa Dazio di consumo.

DIARIO

La Casa di Oldenborgo ha l'onore di aver dato Sovrani alla Russia, alla Svezia e alla Danimarca. Dieterico, discendente di Cristiano che nel 1155 fondò la città di Oldenborgo e la contea, poscia granducato, di questo nome, ottenne per matrimonio i ducati di Slesvig e Holstein. Cristiano, suo figliuolo, ereditando i due ducati, divenne anche Re di Danimarca nel 1448, e fu lo stipite di quella Casa che tenne, come già abbiamo notato, la Monarchia danese per 415 anni. Ma non sempre nel corso di quattro secoli i ducati rimasero uniti al Regno propriamente detto. In questo potevano salire il trono le donne, mentre nei ducati vigeva la legge salica, e qualche volta accadde eziandio, massime nei primi tempi, che il primogenito cingesse la corona reale, e o per disposizione propria o del padre dovesse lasciare la ducale al fratello minore. Il Congresso di Vienna riconobbe nel 1815 la Monarchia danese, ma aggiungendovi il piccolo ducato di Lauenbourg, questo e quello dell'Holstein comprese nella Confederazione germanica, e il Re di Danimarca diventò quindi, come duca di Holstein-Lauenbourg, sovrano tedesco. Federico VII, morto il 15 corrente, salì nel 1848 il trono di quarant'anni, e non aveva prole. Le grandi Potenze, temendo che la sua successione non recasse scompigli in Europa, sottoscrissero a Londra nel 1852 per mezzo di loro rappresentanti un protocollo, dove modificando l'ordine di successione stabilirono che il Regno e i Ducati dovessero comporsi in unica corona e chiamarono alla successione danese dopo il vecchio principe Federico Ferdinando zio del Re, unico membro superstite della Casa Reale, il principe Cristiano della Casa di Schleswig-Holstein-Sonderbourg-Gluksbourg, padre del Re Giorgio di Grecia e della principessa Alessandra di Galles. Premorto il principe Federico da un anno al Re il principe Cristiano fu, secondo il protocollo di Londra confermato da una legge danese del 1853, proclamato il 16 corrente Re e Duca. Ma e protocollo e legge avevano escluso dalla successione il capo della linea collaterale principale di Holstein-Sonderbourg il duca Cristiano Carlo di Schleswig-Holstein-Sonderbourg-Augustenbourg, il quale rinunziò mediante compenso di danaro. Ora il figliuolo di costui principe Federico Cristiano, nato il 6 luglio 1829, quegli stesso che ebbe mano nella guerra dano-tedesca per lo Slesvig-Holstein che andò a finire nella battaglia d'Istaedt, non avendo voluto mai riconoscere la cessione del padre, prese, con proclama da Dolzig nella Prussia, titolo di Duca di Sleswig-Holstein-Lauenbourg e pretende alla corona dei tre ducati. Riferiamo qui sopra i due proclami di Cristiano e Federico.

Trattasi ora di sapere se prevarranno intieramente i dritti di Cristiano IX e se da questa nuova ne avrà giovamento l'antica e famosa controversia dano-tedesca che negli ultimi giorni di Federico VII pareva prossima a composizione amichevole. Stanno pel nuovo Re il protocollo di Londra sottoscritto dall'Austria, dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Prussia e dalla Russia, la legge danese, la rinunzia del duca Cristiano di Augustenbourg e i giornali inglesi. Sono a favore del pretendente principe Federico di Augustenbourg la Dieta germanica che non riconobbe ancora il protocollo di Londra e apertamente varii principi tedeschi, gli Stati dei ducati di Slesvig e Holstein che non consentirono alla successione del principe Cristiano di Gluksbourg della seconda linea di Holstein-Sonderbourg, e finalmente vanno dichiarandosi pel principe di Augustenbourg le Diete, i giornali e le popolazioni tedesche, e nel ducato d'Holstein l'Università, la Corte d'appello e funzionari dell'ordine civile.

Intanto la Danimarca e la Svezia armano e l'Alemagna non si rimane dal fare apparecchi.

La Camera dei Signori della Dieta di Prussia diede nella tornata del 18 corrente con voti 77 contro 8 l'approvazione costituzionale all'ordinanza del 1.o giugno sulla stampa, accettando anche la proposta del Governo che debba rimanere provvisoriamente in vigore finchè non si sarà altrimenti provveduto per legge.

Ma la seconda Camera approvò per contro nella tornata del 19 corr. a grande maggioranza le note conclusioni della relazione del suo Comitato intorno all'ordinanza del 1.o giugno sopra la stampa. Il ministero ossequente alla decisione della Camera e al dettato della costituzione propose alla approvazione del Re un'ordinanza la quale pubblicata due giorni dopo abolisce quella del 1.o giugno.

Il ministero Bulgaris, primo ministero costituzionale del Regno di Giorgio I, ha pubblicato il suo programma. Esso promette di non uscire dalle vie costituzionali e invoca il concorso dell'Assemblea nazionale e di tutti i buoni cittadini. L'Assemblea pare non voglia rimaner sorda alla preghiera del Governo chi argomenta da una luminosa prova che essa già diede della sua buona volontà nell'elezione del suo presidente. All'alta carica l'Assemblea nominò nella tornata del 9 corrente il candidato ministeriale avvocato Messinesi con 140 voti contro 113 ottenuti dal signor Balbi, candidato dell'opposizione.

Il presidio anglo-francese che dopo i luttuosi casi di giugno ultimo occupava in Atene la Banca, si ritirò il giorno 13 al Pireo per espresso desiderio del Re.

Il Consiglio federale svizzero ha inviato al signor Humbert; suo ambasciatore nel Giappone, nuova istruzione di trasmettere i suoi pieni poteri al rappresentante di uno Stato amico.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Bologna, 21 *novembre.*

S. M., giunta da Pracchia alle ore 5 1[2, andò a visitare il gen. Cialdini che rimase commosso di tanta affezione ed onore. — Gran folla alla stazione all'arrivo e alla partenza di S. M.; applausi ed entusiasmo. Il Re rimase soddisfattissimo.

Napoli, 21 *novembre.*

Il Principe ereditario assisteva oggi a mezzogiorno all'inaugurazione di un nuovo gazometro.

La Curia arcivescovile ordinò un triduo espiatorio per il libro di Renan.

Costantinopoli, 21 *novembre.*

Il Sultano accettò l'invito al Congresso, e nella sua risposta espresse l'intenzione di recarsi personalmente a Parigi.

Copenaghen, 21 *novembre.*

Il Re inviò a Parigi il generale Oxholm latore della sua accettazione all'invito al Congresso.

Pietroborgo, 20 *novembre*

Il *Giornale di Pietroborgo* pubblica una nota della Banca, che dichiara di sospendere provvisoriamente il cambio dei biglietti con numerario.

Franceforte, 21 *novembre.*

Fu pubblicata una protesta del Duca d'Oldemburgo contro l'avvenimento al trono di Cristiano IX.

Berlino, 21 *novembre.*

La *Gazzetta di Spener* annunzia che un ufficiale russo sarà qui di passaggio domenica latore della risposta dello Czar all'invito al Congresso.

Parigi, 21 *novembre.*

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura) — 67 25.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 95 45.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 91 1[2.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 72 25.
Id. id. chiusura in contanti — 72 25.
Id. id. fine corrente — 72 15.
Prestito italiano — 71 80.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1092.
Id. id. italiano — 565.
Id. id. spagnuolo — 660.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 407.
Id. id. Lombardo-Venete — 523.
Id. id. Austriache — 397.
Id. id. Romane — 408.
Obbligazioni id. id. — 250.

Napoli, 21 *novembre.*

Il Ministro dell'Interno è arrivato; ripartì per Genova.

Londra, 21 *novembre.*

Lo *Spectator* annunzia che lord Clarendon rimpiazzerà lord Russell.

Copenaghen, 21 *novembre.*

Venne dato l'ordine di armare 4 navi ad elice e 2 schooner, che partiranno domani pel Baltico insieme ad un vapore ed una scialuppa di trasporto.

Assicurasi che il conte De Moltke sia stato nominato ministro per l'Holstein.

Amburgo, 21 *novembre.*

I professori dell'Università d'Holstein, i membri della Corte d'appello e molti altri impiegati hanno deciso di non prestare il giuramento di fedeltà al Re Cristiano.

Berlino, 21 *novembre.*

Un'ordinanza reale abolisce quella del 1.o giugno relativa alla stampa degli scritti periodici.

Nuova York, 10 *novembre.*

Il generale Lee continua a ritirarsi; Meade si avanza sempre più. Lo scopo dei Federali è d'impedire ai Separatisti che concentrino le loro forze contro Burnside.

Dicesi che Burnside sia stato battuto.

Forey visitò il Niagara.

Franceforte, 22 *novembre.*

Tutte le proposte relative all'Holstein furono rinviate ai Comitati riuniti.

La Prussia e l'Austria proposero di protestare contro la sanzione della nuova costituzione danese per parte del Re Cristiano.

Copenaghen, 23 *novembre.*

È giunto il generale Bild il quale è incaricato di conchiudere definitivamente l'alleanza tra la Svezia e la Danimarca.

Amburgo, 23 *novembre.*

Gl'impiegati di Kiel od Altona ricusarono di prestare il giuramento al Re Cristiano.

Fu diramato un appello ai Tedeschi nel quale si qualifica il Re Cristiano come usurpatore.

Due fregate danesi arrivarono a Kiel.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 7 *novembre* 1863.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi . . . L.	21,548,041 76
Id. Id. nelle succurs. »	12,327,409 38
Esercizio delle Zecche dello Stato »	10,910,460 79
Portafoglio nelle sedi . . . . . . »	47,451,537 63
Anticipazioni id. . . . . »	22,720,165 21
Portafoglio nelle succurs. . . . . »	32,297,900 26
Anticipazioni id. . . . . »	9,159,568 79
Effetti all'incasso in conto corrente »	140,339 51
Immobili . . . . »	2,958,116 68
Fondi pubblici . . . . »	16,110,770 »
Azionisti, saldo azioni . . . . . . »	10,000,250 »
Spese diverse . . . . »	1,674,001 25
Indennità agli azionisti della Banca di Genova . . . . »	588,888 90
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856) »	318,876 68
Fondi pubblici c. interessi . . . »	363,695 »
Diversi (Non disponibili) . . . . . »	» »
Totale L.	188,570,024 81

Passivo.

Capitale . . . . L.		40,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . . »		93,897,128 40
Fondo di riserva. . . . . »		5,960,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente		
Disponibile . . L.		
Non disponibile . »	4,587,792 65	4,587,792 65
Tesoro, conto prestito 700 milioni »		1,992,116 80
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi »		5,129,108 31
Id. (Id.) nelle succurs. »		626,631 36
Id. (Non disp.) . . . »		15,917,962 57
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti) »		2,803,671 44
Dividendi a pagarsi . . . . . . »		58,106 75
Risconto del semestre precedente »		593,796 59
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi »		1,094,457 15
Id. id. nelle succurs. »		801,953 78
Id. id. comuni . . . »		40,181 07
Diversi (Non disponibile). . . . »		16,067,035 23
Totale L.		188,570,024 84

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(Bollettino officiale)

23 novembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in cont. 72 72 72 72 72 15 15 — corso legale 72 — in liq. 71 90 95 95 95 90 90 90 pel 30 9bre, 72 35 30 35 pel 31 xbre.

BORSA DI NAPOLI — 21 novembre 1863.
(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0[0, aperta a 71 65 chiusa a 71 65
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.

BORSA DI PARIGI — 21 novembre 1863
(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	91 3[8	91 4[8
3 0[0 Francese	»	67 40	67 20
5 0[0 Italiano	»	72 30	72 15
Certificati del nuovo prestito	»	71 80	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	565 »	565 »
Id. Francese	»	1100 »	1093 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	406 »	410 »
Lombarde	»	527 »	523 »
Romane	»	408 »	408 »

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1[2). Opera *La Traviata* — Ballo *Robert e Bertrand.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera *Rigoletto* — ballo *Carlo il guastatore.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Un monsieur qui suit les femmes.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La pas an famia.*

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. Ernesto Rossi recita: *La figlia unica.*

ALFIERI. (ore 8). La dramm Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Il compagno d'arte.*

BALBO. (ore 7 3[4). La Compagnia equestre Gillet agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Il fabbro del villaggio di S. Paolo* — ballo *Il passaggio della Beresina*

CITTÀ DI SAVIGLIANO

In esecuzione dell'art. 19 del regolamento relativo alle operazioni del prestito cittadino autorizzato per decreto reale 11 ottobre 1855,

Si notifica

Che le decine delle obbligazioni di detto prestito state estratte oggi avanti il Consiglio comunale, sono le seguenti:

1. Estratto decina 51,
2. Estratto decina 32,
3. Estratto decina 15;

Che il valore nominale di caduna obbligazione dal num. 501 al 510, dal 311 al 320 e dal 141 al 150 saranno dal tesoriere civico soddisfatte dopo il 5 gennaio ora prossimo, contro la remissione dei titoli corrispondenti.

Savigliano, 14 novembre 1863.

Il sindaco

5282 RASERI.

SOCIETA' ANONIMA

PER LA

CONDOTTA D'ACQUA POTABILE

IN TORINO

Coll'anno corrente 1863 scadendo il termino fissato alla 1.a estrazione annuale delle Obbligazioni in estinzione del capitale di L. 1,200,000 stato mutuato alla Società Anonima per la condotta d'acqua potabile in Torino, si avvisa chi di ragione che l'estrazione suddetta avrà luogo negli Uffizi della Direzione della Società istessa, in via Carlo Alberto, num. 30, piano terreno, alle ore 11 antimeridiane del 31 dicembre 1863.

Le Obbligazioni che verranno estratte a sorte in num. 48 saranno pagate nel loro valore nominale di L. 500 caduna al portatore delle medesime. 5357

5096

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria

alle RR. Accademie
e Collegi Militari
ed alla R. Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33.

PROVVISTA

di Ettolitri 500 Vino nero

per il Regio Ospizio Generale di Carità di Torino.

Chi intende adire in tutto od in parte alla provvista suddetta presenti non più tardi delli 3 dicembre prossimo venturo per ogni qualità di vino due distinti assaggi all'Economato del detto R. Ospizio, nella cui segreteria è visibile il relativo capitolato.

5360 Notaio Roggero *Segr.*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

FABBRICA E MAGAZZINO

DI PELLICCIERIE

CARLO COSTAMAGNA F.

via Doragrossa, num. 4, *piano* 1.o

Assortimento d'ogni genere di pelliccierie confezionate e pelli in natura.

Si eseguisce qualunque commissione.

Vendita al dettaglio. Prezzi di fabbrica.

5314

5310 **NEL FALLIMENTO**

di Francesco Falchero, già panattiere e vermicellaio in Torino, via Borgo Nuovo, n. 5.

Si avvisano li creditori in istato d'unione di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari, alla presenza del sig. giudice commissario, Gaetano Stallo, alli 10 di dicembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla resa del conto dei sindaci, in conformità della legge.

Torino, 18 novembre 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

5369 **CITAZIONE**

Il signor Tommaso Lamie Murray, domiciliato in Londra, fece oggi notificare un atto di citazione all'avvocato cav. Claudio Bonaventura Merger, ed alla signora Gombert nata Bertrand vedova di Vittorio Gombert domiciliati in Parigi, per comparire fra giorni 60 davanti al tribunale di commercio di Torino, onde si dichiari risolta la società tra Lamie Murray e Gombert, contratta per la costruzione di una strada ferrata da Savona a Torino, a meno che si preferisca dalla vedova Gombert di sottoscrivere la convenzione 16 maggio 1862 portante consolidazione nel signor Murray della società predetta.

Torino, 20 novembre 1863.

Belli proc.

5305 **SUBASTAZIONE.**

Il tribunale del circondario di questa città, con sentenza delli 13 scorso ottobre, sull'instanza del sig. avv. David Levi, dep. al Parlamento nazionale, autorizzò la subastazione degli stabili posseduti sulle fini di Pavarolo da Felice Giachetto, ivi domiciliato, e fissò l'udienza delli 18 dicembre prossimo per l'incanto e deliberamento dei beni stessi, ai patti e condizioni di cui nel bando in data 27 ottobre scorso.

Torino, 14 novembre 1863.

Ceruttì sost. Belli.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 2 del prossimo mese di dicembre, ad ore 2 pom., si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, alla vendita dello *Scafo del Brigantino a vela (Generoso)*, esistente nel Porto militare di Napoli.

I materiali che si ricaveranno dal detto *Scafo di Brigantino*, giusta perizia, sono i qui appresso dettagliati, cioè:

Rame in fogli . . .	circa Chilogr.	3500	a L. 2 578	il Chilogr.	L.	9023 00
Chiodi di rame	» »	2800	» 2 827	»	»	7915 00
Perni di rame	» »	760	» 2 827	»	»	2148 85
Ferro altruso	» »	5340	» 0 143	»	»	763 62
Bronzo in feminelle .	» »	71,200	» 2 24	»	»	159 48
					L.	20009 95

Il legname che potrà ricavarsi dal ripetuto Scafo è valutato a tonnellate 250, che a lire 8 50 la tonnellata darebbe la somma di lire 2125; somma che non si valuta, ritenendosi che copra le spese di demolizione.

Il prezzo d'asta fissato pel cennato Scafo, e sul quale si aprirà l'incanto ad aumento, è quello di L. 20,000.

Il deliberatario definitivo della compra dello Scafo in parola dovrà, con proprii mezzi e spesa, ritirarlo nel termine di giorni 20 dopo la comunicazione dell'approvazione del contratto; e qualora volesse demolirlo, l'operazione dovrà essere eseguita in siti lontani dal R. Arsenale, senza che la Regia Marina sia tenuta a dare aiuto di sorta alcuna.

Le più dettagliate condizioni di vendita sono visibili nella sala sovraindicata.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suindicato un aumento maggiore dell'aumento minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire 3,500 in numerario, o in viglietti della Banca Nazionale, o in fedi di credito spendibili, o in titoli del debito pubblico dello Stato al portatore. Ed appena deliberata la vendita una tale somma dovrà essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno, e vi rimarrà fino all'esatto adempimento del contratto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 400.

Napoli, 17 novembre 1863.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
MICHELE DI STEFANO.

5371

STRADE FERRATE MERIDIONALI

PRODOTTI DELL'ESERCIZIO (a)

LINEA DA ANCONA A ORTONA — Chilometri 167 (b)

dal 18 Maggio a tutto il 15 Ottobre 1863.

Viaggiatori Num. 232,739	L. 306,946 46		
Trasporti a grande velocità	» 26,997 47		
Idem a piccola id.	» 69 370 79		
Prodotti diversi	» 2,618 44		
		L. 405,963 16	

Dal 16 al 31 Ottobre

Viaggiatori num. 14 538	L. 29,216 73		
Trasporti a grande velocità	» 3,668 96		
id. piccola id.	» 8,265 35		
Prodotti diversi	» 144 13		
		L. 41,293 17	
		Totale	L. 447,258 33

LINEA DA NAPOLI AD EBOLI ED A CASTELLAMARE - Chil. 80

Dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre 1863

Viaggiatori Num. 810,178	L. 676,483 92		
Trasporti a grande velocità	» 17,423 57		
Idem a piccola id.	» 67,639 82		
Prodotti diversi	» 2,428 01		
		L. 763,975 32	

Dal 16 al 31 Ottobre

Viaggiatori num. 125,912	L. 97,260 88		
Trasporti a grande velocità	» 2,689 73		
Id. piccola id.	» 6 363 40		
Prodotti diversi	» » »		
		L. 106,319, 01	
		Totale	L. 870,294 33
		Totale generale	L. 1,317,552 66

(a) *Escluso l'importo del 1[10 dovuto al Governo.*

(b) *La sezione da Pescara ad Ortona di 21 chil fu aperta all'esercizio soltanto il 15 settembre p. p.*

5339

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

residente in MILANO

AVVISO

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione pel giorno di lunedì 21 p. v. dicembre e successivi, occorrendo, è convocata l'Assemblea generale dei soci allo scopo di deliberare sui seguenti oggetti:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea;

2. Rapporto del Direttore sull'andamento dell'esercizio sociale 1863;

3. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sulle misure amministrative adottate nell'esercizio sociale 1863;

4. Domanda presentata da alcuni soci al Banco della Presidenza dell'Assemblea generale 23 gennaio 1863, colla quale si chiede che « ai membri del Consiglio d'Amministrazione o delle Commissioni elette a rappresentare i sociali interessi, e dimoranti fuori di Milano, siano pagate le spese di trasporto fatte coi mezzi ordinari; »

5. Proposta del sig. dottore Cesare Tubertini, pure presentata al Banco della Presidenza dell'Assemblea succitata, perchè sia riformato l'articolo 60 dello Statuto, nel senso che non avverandosi il numero legale dei soci nella prima adunanza dell'Assemblea generale, si deciderà nel giorno successivo col numero degli intervenuti, e che, non potendosi esaurire tutti gli argomenti preannunciati, siano deliberati nei successivi giorni;

6. Rapporto della Commissione di revisione dei bilanci consuntivi 1861 e 1862;

7. Nomina della Commissione di revisione del bilancio consuntivo 1863;

8. Nomina della Commissione per la formazione della tariffa che deve avere vigore nell'esercizio sociale 1864;

9. Nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione che devono sostituire il cessante

Sig. Bonzanini cav. ing. Alessandro, rappresentante la provincia di Milano, ed il rinunciante

Sig. Ferlai dottor Paolo, rappresentante la provincia di Bologna; e nomina dei Membri del Consiglio d'amministrazione che devono rappresentare le provincie tuttora scoperte di rappresentanza nell'Amministrazione;

10. Nomina del supplente nell'Amministrazione che deve rimpiazzare il cessante signor Orelli Gio. Stefano;

11. Rapporto sui crediti sociali inesigibili;

12. Indicazione dei Membri del Consiglio Generale che cessano nel corrente anno dal loro mandato, giusta l'art. 56 dello Statuto;

L'adunanza avrà luogo in questa città in una delle aule della Società d'Incoraggiamento di Scienze, Lettere ed Arti, via del Durino, n. 22, ed incomincierà coll'appello nominale degli intervenuti alle ore 11 antimeridiane precise.

S'invitano i signori soci deputati, regolarmente eletti a sensi dell'art. 54 dello Statuto, a voler intervenire all'Assemblea, onde prender parte alla trattazione degli oggetti più sopra enunciati, osservandosi che è di tutto interesse per la Società che l'Assemblea si aduni nel numero legale stabilito dall'art. 61 dello Statuto, anche per evitare le spese di una seconda convocazione, di cui all'art. 60.

Milano, 14 novembre 1863 *Il Direttore*

5320 *Il Segr.* MASSARA FEDELE.

NON PIU' MEDICINA — LA SALUTE PERFETTA

restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY, DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età. Questo delizioso alimento ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata — Casa BARRY DU BARRY e C.a, 2, via Oporto, e 34, via della Provvidenza, Torino, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città. — PREZZI *in scatole di* mezza libbra L. 2 50 — di una libb. L. 4 50 — di 2 libb. L. 8 — di 5 libb. L. 17 50 — di 12 libb. L. 36 — Doppia qualità 10 libb. 62 franchi. — Spedizione contro *vaglia* postale. 4656

AVVISO D'ASTA

Il pubblico è avvertito che nel giorno 3 del prossimo mese di dicembre alle ore 10 antimeridiane si terranno nel palazzo civico e nanti la Giunta municipale gl'incanti per la vendita di ettari 662 ed are 26 terreno comunale di Marganai (salto Tixerro), nella maggior parte popolato d'elci.

Il prezzo di base è di L. 180,669, giusta l'estimo praticatosene dal signor verificatore del catasto.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50.

La vendita s'intenderà fatta a corpo e non a misura.

Gl'incanti si faranno per mezzo di candela, alla di cui estinzione seguirà il deliberamento in favore di colui che avrà esibito il miglior progetto.

Il deliberatario dovrà sborsare il prezzo esibito o tutto intiero all'atto del contratto od in due distinte rate uguali, una nel contesto dello strumento e l'altra dopo un anno cogl'interessi relativi al 5 0[0, cautelando in quest'ultimo caso gl'interessi municipali con una cauzione solidaria ed idonea, soggetta ai tribunali della provincia di Cagliari.

In parità di circostanze sarà nell'asta preferito colui che offrirà il pagamento dell'intiero prezzo all'atto del contratto.

Gli aspiranti per essere ammessi a licitare dovranno fare presso la segreteria civica un deposito di L. 5000.

Il termine per presentare un'offerta d'aumento non minore del ventesimo è fissato pel giorno 18 dello stesso mese alle ore 10 antimeridiane.

Le spese d'incanti, del contratto, di registrazione, di carta bollata, saranno a carico del deliberatario.

Il verbale di stima compilato dal signor verificatore del catasto, rimane visibile nella segreteria municipale alle ore d'officio.

Dato ad Iglesias il 17 novembre 1863.

D'ordine, ecc.

Il segretario civico
Ravot.

5339

5365 NOTIFICANZA E CITAZIONE

In esecuzione di sentenza della Corte d'appello di Torino in data 18 aprile 1863 e successivo atto di comando in data 8 ottobre prossimo passato, con atto delli 7 corrente mese di novembre dell'usciere Taglione ad instanza del signor Carlo Pattarino, si procedette a verbale di pignoramento contro il signor Zaverio Novelli, già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, del quarto dello stipendio che esso percepe dal ministero della guerra come capitano in aspettativa nel reggimento Piemonte Reale Cavalleria per la consecuzione della somma di L. 579 cent. 20, oltre gli interessi sulle capitali L. 506 e spese; con citazione dello stesso a comparire nanti la giudicatura di Torino, sezione Po, all'udienza delli 30 prossimo venturo dicembre ore 9 di mattina per assistere alla dichiarazione a farsi dal ministero della guerra a mente della legge, il tutto a norma degli articoli 61 e 63 del codice di procedura civile.

Torino, 20 novembre 1863.

D'Aquilant sost. Magnago.

5366 NOTIFICANZA

ed affissione di bando.

Con verbale di pubblicazione ed affissione di bando venale in data 13 e 20 novembre corrente, dell'usciere Losero, venne intimato al signor Fascio Giacomo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia del bando venale in data 31 ottobre ultimo, formatosi in odio dello stesso Fascio debitore principale e delli terzi possessori Viarisio Battista e Bissoglio Ferdinando, residenti il primo sulle fini di Moriondo ed il secondo in Torino, annunziante vendita ai pubblici incanti, dei beni ivi descritti, all'udienza di questo tribunale delli 14 dicembre prossimo ore 10 antimeridiane, mediante remissione di copia del medesimo al procuratore del re presso questo tribunale e mediante affissione di altra copia alla porta esterna dello stesso tribunale.

Lo stesso bando venale venne inoltre lo stesso giorno delli 20 novembre corrente, affisso alla porta esterna della residenza dello stesso debitore Fascio Giacomo e stante l'incertezza della medesima, una copia venne rimessa al predetto procuratore del re ed altra consimile venne affissa alla porta del tribunale stesso.

Torino, 20 novembre 1863.

Vaccari sost. Gill.

5364 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Per atto 14 corrente mese, passato alla segreteria di questo tribunale il signor Giovanni Battista Sonetto del fu Battista, dimorante in questa città, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del Domenico Brena del fu Pietro d'Almese, suo zio materno, resosi defunto il 10 aprile prossimo passato in questa città, ab intestato.

Torino, 23 novembre 1863.

P. L. Corsini p. c.

5355 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 20 corrente dell'usciere presso questo tribunale di circondario, Michele Garitta, venne, sull'istanza delli Garelli Giovanni, Giuseppe e don Sebastiano fratelli fu Gioanni, domiciliati a Villanova di Mondovì, e delli Bongioanni geometra Matteo, Gioanni ed Andrea fratelli fu Pietro, domiciliati a Pianfei, notificata alli conte Bartolomeo Federico Ildebaldo, cav. Enrico, cav. Vincenzo, damigella Marianna ed Anna, moglie questa del sig. avv. Francesco Bertinelli, fratelli e sorelle Orsi, già domiciliati a Villanova di Mondovì, ora la Anna residente col marito avv. Bertinelli a Roma, e gli altri di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale del circondario di questa città, del 4 corr. novembre, colla quale in contumacia di quali sovra venne ordinata la espropriazione forzata, per via di subasta, degli stabili di cui in essa, siti sul territorio di Villanova di Mondovì, e fissato, per il relativo incanto, l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il 22 prossimo gennaio.

Mondovì, il 19 novembre 1863.

Biengini sost. Biengini.

5202 REINCANTO

All'udienza del giorno 4 dicembre prossimo del tribunale del circondario di Novara, avrà luogo il reincanto e definitivo deliberamento degli stabili infra designati già di proprietà di Maria Guida vedova Prina di Sillavengo, in seguito all'aumento del sesto e del mezzo sesto fattosi per atti 31 ottobre p. p. e 2 novembre corrente, dalli Giambone Francesco e Grosso Giovanni di Sillavengo, dottor Giovanni Sommi di Carpignano e conte Enrico Tornielli di Novara.

L'incanto sarà aperto al prezzo di L. 2381 pel lotto primo, di L. 1561 pel lotto secondo, di L. 885 pel lotto terzo, e di lire 4667 pel lotto ottavo.

La espropriazione forzata in odio della detta Maria Guida, fu promossa dal sig. Donigi Fasola di Novara.

Stabili a subastarsi posti in territorio di Sillavengo.

Lotto 1. Prato adacquatorio, regione Pasquirola, in mappa a parte dei nn. 910, 911 e 960, di ettari 1, 2, 6, 58, pert. 25, 6, censito scudi 159, 5, 2.

Lotto 2. Arabile alla stessa regione, in mappa a parte dei suddetti nn. 910, 911, di are 98, 17, 77, pertiche 15, 8, censito scudi 110, 6.

Lotto 3. Arabile, denominato a San Giorgio, in mappa a parte del numero 762, di are 26, 01, 43, pertiche 3, 23, 6, censito scudi 17, 3, 3.

Lotto 8. Caseggiato civile e rustico in Sillavengo, in contrada Porta Fura, con annesso giardino, in mappa a parte dei numeri 985, 986, di are 8, 20, 42, pertiche 1, 6, 1, censito scudi 10, 0, 1, consistente il civile in sei membri al piano terreno, cinque al piano superiore, quattro al secondo piano superiore, con scala in vivo e pozzo d'acqua viva. Il rustico consistente in sei membri al piano terreno, due casi da terra, cinque stanze superiori, altro caso sopra la stalla pure con scala in vivo, ed in un giardino, in mappa a parte del n. 252.

Novara, 15 novembre 1863.

Ciaparelli proc.

5283 INCANTO

Con decreto in data 9 andante mese del tribunale del circondario di Pinerolo, firmato Accusani presidente, venne fissato il giorno 20 prossimo gennaio, ore 1 pomeridiana, per l'incanto degli stabili proprii del signor Luigi Parodi residente in Torino, sulla instanza del signor cav. Giacomo Maraldi maggior generale in ritiro, residente in Perinaldo, come meglio risulterà da apposito bando venale.

Pinerolo, 12 novembre 1863.

Garnier sost. Badano.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.